

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il tetto agli stranieri e la corresponsabilità educativa: “Non è una questione di percentuali”

Redazione · Monday, September 28th, 2026

Il dibattito sul [tetto alla presenza di alunni “stranieri”](#) nelle classi riporta al centro il tema dell’inclusione scolastica. Ma **può davvero una percentuale rispondere alle difficoltà che oggi attraversano la scuola?** La riflessione di Dafne Guida (nella foto durante un convegno a Legnano), presidente della cooperativa Stripes, sposta lo sguardo dai numeri alle condizioni reali in cui crescono bambini e ragazzi, chiamando in causa risorse, disuguaglianze, rapporto con le famiglie e una responsabilità educativa che non può essere affidata soltanto alla scuola.

Mentre il dibattito si concentra su tetti, soglie e divieti, **nelle scuole ci sono bambini e ragazzi che ascoltano**, e famiglie che ogni mattina li accompagnano al cancello. Alcune di loro **rischiano di sentirsi ancora di più ospiti tollerati**, chiamati a dimostrare di meritare il proprio posto. Questo effetto culturale non è un danno collaterale: è già parte del problema.

Non si tratta di negare le difficoltà. Le conosciamo bene: classi con grandi distanze linguistiche, territori con alte concentrazioni di famiglie con background migratorio, insegnanti ed educatori lasciati spesso senza risorse, spazi, personale e competenze adeguate. Un’inclusione proclamata ma non sostenuta dagli strumenti necessari.

Proprio per questo **non convince una risposta che riduce tutto alla nazionalità.** Oggi il 30%, domani il 20%, ma i problemi restano. Il bambino che arriva a dieci anni senza conoscere la lingua **ha bisogno di docenti preparati, sostegno linguistico, mediazione culturale e tempo educativo.** La concentrazione di fragilità in alcune scuole chiama in causa la segregazione abitativa e le condizioni sociali dei territori. La fatica di dialogo tra famiglie e scuola richiede strumenti, occasioni e responsabilità reciproche. Problemi diversi, risposte diverse.

C’è una differenza profonda tra chiedere alla scuola di governare la complessità e attribuire la complessità alla presenza degli stranieri. Nel primo caso si chiede allo Stato di rafforzare la scuola; nel secondo **si chiede alla scuola di ridurre ciò che, in realtà, è la materia stessa dell’educazione.**

Le vere emergenze sono altre. Una generazione di adolescenti che fatica a immaginare il futuro, attraversata da ansia, solitudine e fragilità relazionali, mentre

continuiamo a misurare i risultati più che il benessere. **Un'organizzazione scolastica pensata per una società che non esiste più**, con tempi e spazi rigidi e un lungo periodo estivo che amplifica le disuguaglianze. Un sottofinanziamento cronico e una professione educativa sempre meno riconosciuta, a cui si chiede di compensare tutto. Una crescente rincorsa alle certificazioni, quando nessuna sigla, da sola, costruisce appartenenza.

E soprattutto **una frattura raramente nominata: quella tra istruzione ed educazione**, tra ciò che accade dentro la scuola e ciò che accade fuori. La crescita di bambini e ragazzi dipende da un ecosistema fatto di famiglie, comunità, associazioni, sport, cultura e relazioni. Quando questi mondi non dialogano, la scuola resta sola a reggere responsabilità che non può sostenere da sola. È qui che **la corresponsabilità pedagogica smette di essere un principio e diventa una scelta politica**.

La domanda allora non è quale sia il giusto mix in una classe, ma **se crediamo ancora che la scuola possa cambiare il destino delle persone**: un luogo dove si imparano le discipline e, insieme, il rispetto, l'ascolto, la capacità di stare nel conflitto e di costruire legami con chi è diverso da noi.

I numeri possono essere un punto di partenza, ma **diventano un pessimo approdo quando nascondono le domande più difficili**. E quelle domande non riguardano chi siede accanto ai nostri figli, ma la scuola che vogliamo costruire e il futuro educativo che siamo disposti ad assumere come responsabilità collettiva.

This entry was posted on Monday, September 28th, 2026 at 6:16 pm and is filed under [Legnano, Scuola](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.